

DIARIO ECONOMICO DELLA REGIONE CAMPANIA

20 NOVEMBRE 2006¹

Repubblica – Napoli si occupa del deficit dell'Asia. Il Mattino delle iniziative della Regione per scongiurare la serrata delle farmacie prevista per giovedì e venerdì prossimi. Su Mezzogiorno Economia i risultati di uno studio della Uil sui bilanci regionali. Tra i commenti segnaliamo l'intervento di Franco Botta sulla collaborazione tra regioni del Nord e del Sud.

Repubblica – Napoli

“Asia, Iervolino chiama i manager”. Pag. 3

Roberto Fucillo

Il sindaco **Iervolino** ha convocato per stasera una riunione con i vertici dell'Asia (Azienda speciale per l'igiene ambientale). Tema dell'incontro le notizie di un possibile fallimento dell'azienda apparse sui giornali nei giorni scorsi. Gli assessori **Cardillo** e **Mola** hanno provato a rassicurare gettando acqua sul fuoco: “Non vi è nessun allarme Asia” ha detto Mola. Mentre gli ha fatto eco Cardillo: “Apprendo da organi di stampa di una presunta esposizione dell'Asia a rischio fallimento, ma nessuno mi ha mai informato di tale stato di cose”. Di fatto, però, il buco in bilancio di 83 milioni di euro esiste, dovuto in parte all'aumento dei costi dello straordinario per i dipendenti impegnati nella recente emergenza rifiuti e, soprattutto, al debito di 54 milioni nei confronti del Commissariato rifiuti.

Il Mattino

“Ultimo vertice per evitare la serrata dei farmacisti”. Pag. 21

senza firma

Gli incontri che si svolgeranno oggi fra i rappresentanti di Federfarma, i dirigenti di Soresa (Società regionale sanità) e l'Assessore regionale **Montemarano**, saranno determinanti per scongiurare la serrata dei farmacisti prevista per giovedì e venerdì prossimo. In ballo i crediti dell'ultimo quadrimestre del 2005, che la categoria vanta nei confronti della Regione.

Mezzogiorno Economia

“Regioni, bilanci ai raggi x: la Basilicata investe il 20% per il rilancio economico”. Pag. 2 – 3

Vincenzo Esposito

Uno studio della Uil nazionale ha messo sotto esame i bilanci 2006 delle amministrazioni regionali. Un insieme di dati che permette di capire gli indirizzi di spesa delle diverse regioni ed, in particolare, di quelle del Mezzogiorno. Ne risulta che la Campania ha speso 2 miliardi di euro per lo sviluppo pari al 15,7% delle risorse complessive. La regione meridionale che, in percentuale, investe di più in questo campo è la Basilicata con il 20% del bilancio. L'articolo è corredato da una serie di tabelle che presentano i dati di spesa ripartiti nei diversi settori di intervento. Da evidenziare che la Campania e la Puglia sono le regioni che investono di più nei servizi alle persone, destinando ad esse il 60% delle risorse complessive.

Mezzogiorno Economia

“Imprese campane: spuntano (e seccano) come i funghi”. Pag. 8

Roberto Russo

La Campania è la regione italiana che ha fatto registrare, in proporzione, il maggior numero di imprese nate e morte contemporaneamente, con un +10% di imprese neonate ed un quasi +9% di imprese chiuse. Questi dati sono stati pubblicati dall'Istat e fanno parte di uno studio che ha analizzato l'andamento della vita delle imprese dal '99 al 2004. Rispetto a queste cifre l'economista **Massimo Lo Cicero** ha dichiarato che “il dato della Campania va analizzato nella sua complessità” perché spesso le neo imprese sono figlie di una vecchia azienda chiusa ed ecco perché conclude il professore “occorrono indicatori più completi per trarre delle conclusioni”.

¹ I giornali presi in esame per la redazione del Diario odierno sono: Mattino, Repubblica, CorriereEconomia, Mezzogiorno Economia, Sole 24Ore ed Italia Oggi.

Mezzogiorno Economia

“Lavoro nero, in Campania evasi 6 miliardi”. Pag. 7

Carlo Di Carluccio

La Campania è la maglia nera, fra le regioni d'Italia, per l'evasione fiscale legata al lavoro nero, con costi altissimi per le casse dello Stato. Sono infatti quasi 13 miliardi di euro l'anno i soldi non dichiarati al fisco che si traducono in oltre 6 miliardi di euro di imposte non versate all'erario. Questi dati sono contenuti in uno studio per la **Cgia** di Mestre (Associazione Artigiani e piccole Imprese) sul lavoro sommerso in Italia.

Mezzogiorno Economia

“Piani strategici nell'Ue.Napoli e Bari seguono l'esempio di Barcellona”. Pag. 12

Valeria de Gennaro

La Ue persegue una politica di grande attenzione verso le città, considerate veri motori di sviluppo. Ecco perché, su questa scia, il Cipe ha stanziato 207 milioni di euro per finanziare, nel periodo 2004/2007, interventi nelle città e nelle aree metropolitane del Mezzogiorno. Città come **Napoli** e Bari potrebbero realizzare piani strategici seguendo il modello d'eccellenza di Barcellona. Ed anche la politica nazionale tiene in grande considerazione, nell'ambito delle strategie regionali di sviluppo, la dimensione territoriale locale. In questa ottica Napoli potrebbe diventare una sorta di piattaforma culturale sul mediterraneo attraverso un piano strategico che coinvolga attivamente, istituzioni, soggetti privati, organizzazioni di categoria.

Mezzogiorno Economia

“Sviluppo, al Nord l'alleanza funziona”. Pagg. 1 – 4

Franco Botta

La collaborazione istituzionale tra Regioni è la chiave per attuare sinergie territoriali per lo sviluppo. Il Nord ha mostrato di comprendere bene questo tema e la collaborazione tra Piemonte e Lombardia lo dimostra pienamente. Le due Regioni, benché abbiano governi di diverso colore politico, hanno avviato un confronto per adottare strategie comuni su infrastrutture, ambiente, innovazione e ricerca. E per chiedere l'attuazione del federalismo fiscale. Le Regioni del Sud hanno creato da tempo un loro coordinamento che, tuttavia, ha un carattere soprattutto difensivo: mettere insieme i deboli per cercare soprattutto di ottenere maggiori risorse dal governo nazionale. Per **Botta** occorre superare questa visione e cercare di guardare oltre. Magari provando ad intrecciare relazioni con le Regioni del Centro e del Nord lungo la dorsale tirrenica ed adriatica. Ma per poter far questo è necessario rafforzare i punti di forza che esistono al Sud “ e fare altre cose che possano rendere chiaro che le intese con noi non comportano una rinuncia alla corsa, ma un ampliamento dei partecipanti e questo produce effetti positivi quando si partecipa ad una gara che impegna una collettività”.

Mezzogiorno Economia

“La ricetta di Ichino è applicabile al Sud”. Pag. 1

Ricciotti Antinolfi

Antinolfi riprende il tema lanciato mesi fa da **Pietro Ichino** che ha proposto di licenziare i dipendenti delle pubbliche amministrazioni che “non lavorano”. Partendo dalla dirigenza che ha la maggior responsabilità dell'inefficienza del pubblico impiego. **Antinolfi** ritiene che occorra fare una distinzione netta tra le amministrazioni del Nord e del Sud del Paese. Innanzitutto è necessario comprendere che i veri datori di lavoro dei dirigenti sono i politici e per questi l'obiettivo principale è l'aumento del consenso. Che al Nord, dove vi è una bassa percentuale di disoccupazione, si raggiunge fornendo servizi efficienti ai cittadini, al Sud creando occupazione attraverso una rete di relazioni clientelari. **Antinolfi**, sostiene come **Ichino** che un altro ostacolo alla mobilità nel pubblico impiego dipenda dal sindacato che svolge un ruolo corporativo. Ma egli va oltre: se un certo grado di corporativismo nei sindacati è fisiologico, questo non va accettato nei partiti che invece dovrebbero difendere interessi generali. Ebbene le funzioni di questi “partiti snaturati” sono il fattore principale di resistenza alla modernizzazione del Paese.

Mezzogiorno Economia

“A Prodi i cento progetti per Napoli”. Pag. 10

Paolo Cuzzo

Il Sindaco **Iervolino** ha consegnato nelle mani di **Prodi** un dossier di 197 pagine contenenti tutti gli interventi necessari per la città (leggi anche diario economico del 3 novembre). Albergo dei poveri, metropolitana, risanamento urbano, sono alcuni degli principali progetti da realizzare o completare. L'attenzione degli amministratori locali è anche rivolta al fondo di sostegno previsto per le città candidate ai grandi eventi internazionali.